

Sostegno a distanza

Famiglia Tigist Wubalem

WOLAYTA, ETIOPIA

Villaggio di Dubbo

I FIGLI

Seneddu

È una bambina di 10 anni, dovrebbe frequentare la scuola dell'infanzia pubblica; tuttavia, spesso rimane a casa per aiutare la madre nella cura dei figli e della casa.

Alexander

È un bambino di 9 anni, frequenta la prima classe in una scuola primaria di Hawassa, dove vive con una zia.

Fitsum

È un bambino di 8 anni, frequenta la scuola dell'infanzia in una scuola pubblica.

Esubalew

È un bambino di 5 anni, sta a casa con la madre e la sorella.

Maranatha e Tinsae

Sono due gemelle di 1 anno e 8 mesi.



Da sinistra: Seneddu e Tinsae, Tigist e Maranatha, Esubalew, Fitsum

I GENITORI

Madre - Tigist Wubalem

È una donna Amhara (uno dei molteplici gruppi etnici del Paese), originaria di Gondar. Ora vive nel Wolayta. Da vedova, non gode della protezione e del supporto economico del marito né di quello dei suoceri; infatti, proprio per le sue origini, i suoi figli non sono riconosciuti membri legittimi della famiglia e non è la benvenuta a casa loro, nonostante questi abitino nelle vicinanze e in modo più agiato rispetto a lei. Per riuscire a dar qualcosa ai suoi figli, un amico del marito le ha fatto un prestito di farina di teff così da poter preparare dell'injera da vendere, dovrà però restituire il prestito in futuro.

Padre - Ashenafi Paulos

Originario di Dubbo, era un soldato nella regione Amhara dove incontrò e sposò Tigist. Quando tornarono nel Wolayta, trovò lavoro come zebegna, ovvero come guardia (in Etiopia, è un'occupazione molto comune quella di sorvegliare i fabbricati, tanto pubblici quanto privati, 24 ore al giorno). Quando scoppiò la guerra fraticida nel Tigrai, Ashenafi tornò a prendere parte nell'esercito. A quel tempo la moglie era incinta dei gemelli. Dopodiché è sparito, da allora non si hanno notizie sul suo conto, nemmeno se sia ancora vivo.

SITUAZIONE FAMILIARE

La famiglia vive nella casa di proprietà del marito scomparso, ragion per cui non devono pagare l'affitto. Inizialmente furono aiutati dal Kebele (il capo quartiere) ma non lo sono più per mancanza di fondi. La gente, in nome di una solidarietà collettiva diffusa in Etiopia, porta loro cibo per cercare di sopravvivere.



Tigist allatta le due gemelle nell'atrio della Family House



Seneddu coccola la piccola Tinsae

LA PROPOSTA

Proponiamo quindi un contributo per il cibo e il vestiario alla famiglia tutta, oltre a una borsa di studio per Seneddu affinché abbia la possibilità di frequentare la scuola di Dubbo e avere un pasto garantito durante la sua frequentazione.

Per questo progetto è necessario un contributo pari a 500 euro all'anno.